DOCUMENTO CONCLUSIVO
CONSIGLI GENERALI FAI FILCA VENETO
20 DICEMBRE 2013

In questo momento storico di crisi e di arretratezza dell'apparato statale italiano in cui sempre più istituzioni ed enti delle più diverse matrici vengono messe sotto esame e in discussione, il rinnovamento viene percepito come necessario ed è diffusamente sollecitato.
La CISL è senza dubbio uno dei primi soggetti che ha guardato alla propria riorganizzazione come opportunità per meglio rispondere al cambiamento della realtà sociale e del mondo del lavoro. In questo senso va letta la realizzazione della riforma organizzativa che ha portato all'unificazione in tutta Italia di alcune CISL territoriali.
Ciò premesso i Consigli Generali FAI FILCA del Veneto

auspicano,

in sintonia con la Confederazione Nazionale, la riduzione del numero delle categorie.
Pertanto i Consigli Generali FAI FILCA Veneto vedono in questa possibilità la risposta all' esigenza interna di riorganizzazione che a sua volta scaturisce dal costante aumento della complessità nella gestione del territorio.

Ribadiscono

che la nuova categoria FAI-FILCA sarà la categoria della CISL che si occuperà del territorio, sia nella sua parte più strettamente ambientale sia relativamente alla sua antropizzazione ovvero alla trasformazione dovuta alla presenza dell'uomo e al suo lavoro di adattamento e modificazione.

Ritengono

che dovrà essere il territorio il principale elemento identitario della nuova categoria che dovrà riuscire a divenire, nell'armonizzare i pregi e le caratteristiche originarie di FAI e FILCA, un soggetto del tutto nuovo. Il progetto di unificazione sarà allora lo *strumento* per arrivare a realizzare una forte progressione in termini di efficienza e di efficacia.

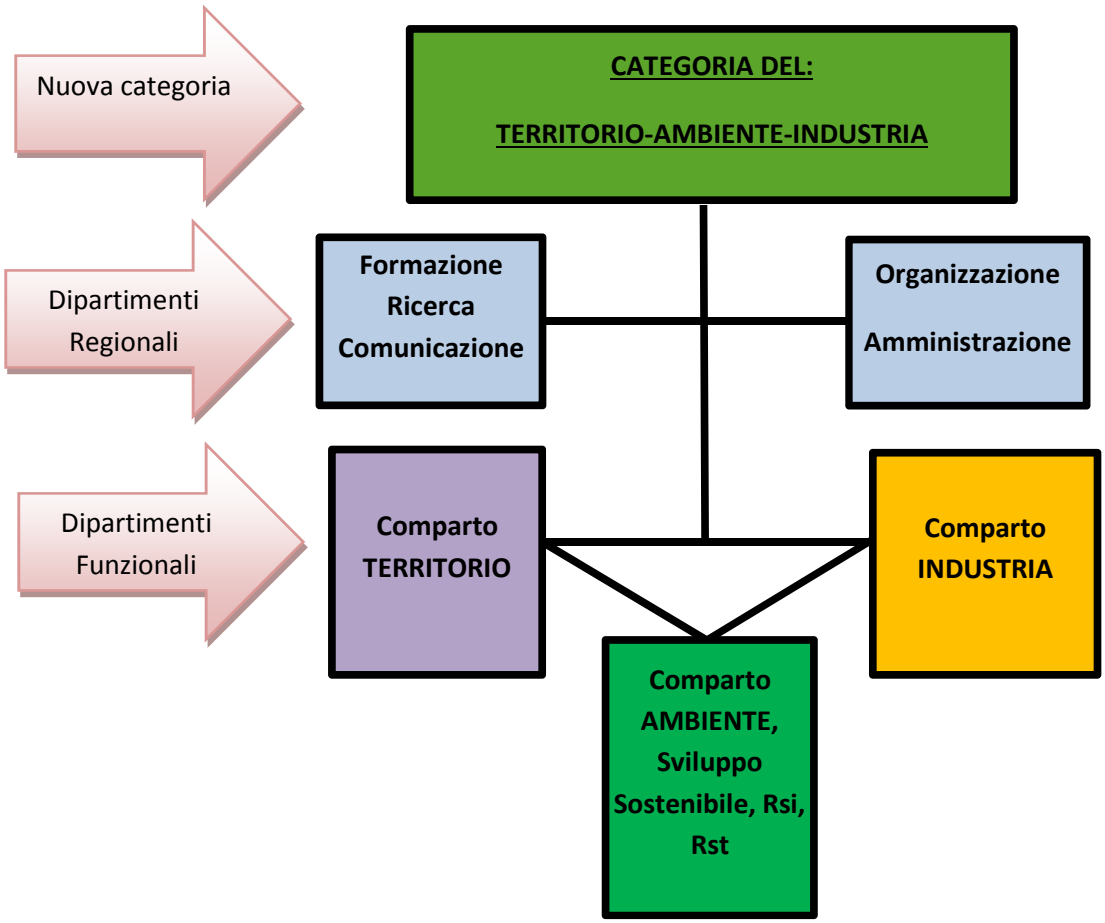
Invitano

a far partire dal Veneto una proposta organizzativa scaturita da un serio e maturo dialogo tra le due Federazioni regionali.

Tale proposta, da un punto di vista organizzativo, prevede che la nuova federazione si articoli, oltre che territorialmente, in dipartimenti organizzati per funzioni.

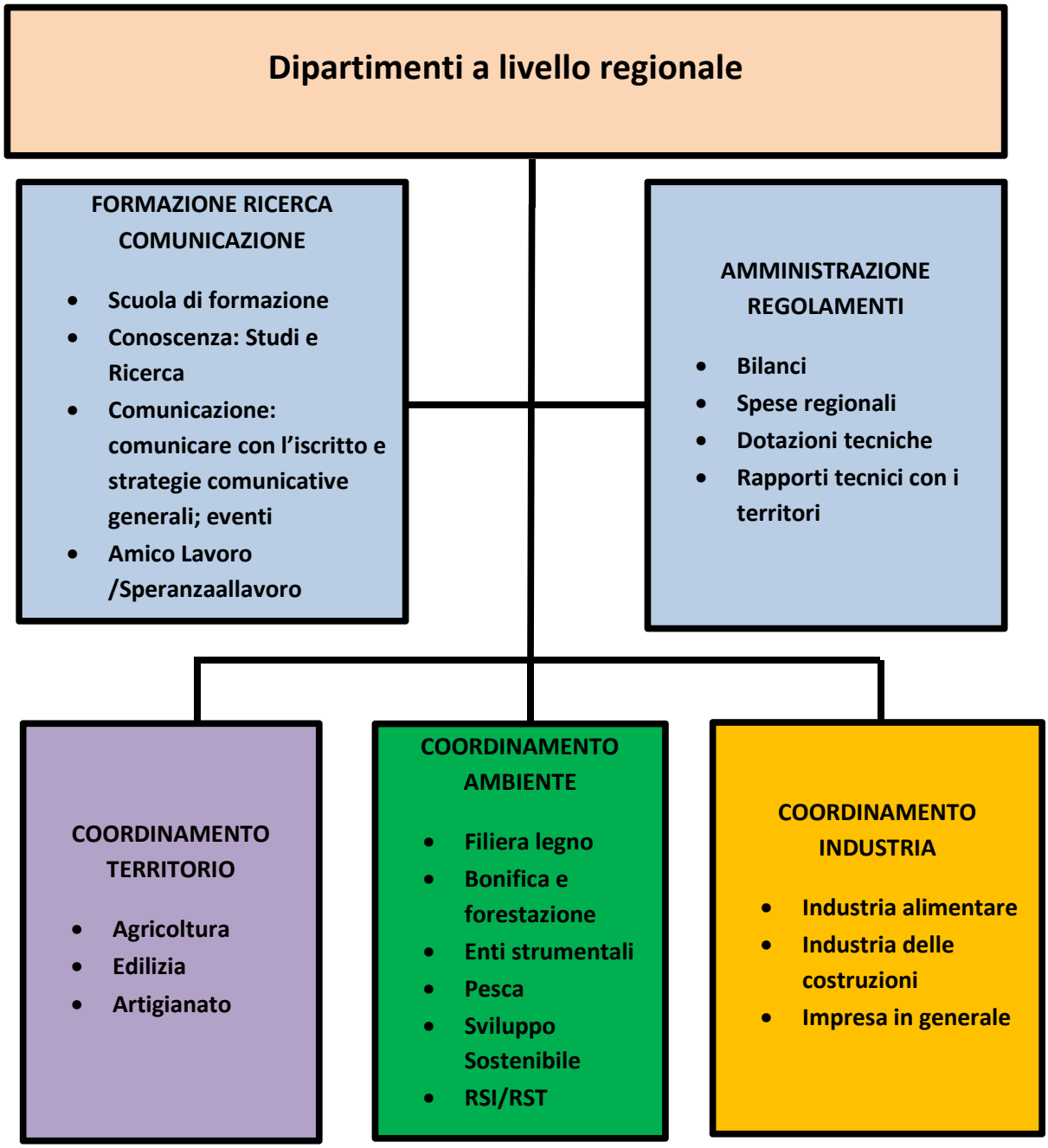
A livello regionale si istituiranno così i coordinamenti dei tre dipartimenti funzionali del ***TERRITORIO,*** dell'***AMBIENTE,*** dell'***INDUSTRIA;*** mentre affiancheranno invece la segreteria regionale i due dipartimenti ***FORMAZIONE-RICERCA-COMUNICAZIONE*** e ***ORGANIZZAZIONE-AMMINISTRAZIONE***.

PROPOSTA di organizzazione FAI-FILCA in Veneto



Dal punto di vista politico a livello regionale Segretario e Segreteria avranno i medesimi ruoli che svolgono attualmente, ma potranno contare, per migliorare l'efficacia e l'efficienza della loro azione, su due dipartimenti o aree specifiche regionali: l'area/dipartimento Formazione, Studi e Ricerche, e l'area/dipartimento Amministrazione e Organizzazione. Quest'ultima area tecnica andrà a svolgere a livello regionale alcune funzione quali la redazione tecnica dei bilanci, la gestione regionalizzata delle spese e seguirà tutti gli aspetti relativi all'organizzazione. A questi due dipartimenti, fortemente caratterizzati da competenze e funzioni tecniche, saranno affiancati a livello regionale i già citati tre dipartimenti, che riuniranno sotto un unico coordinamento le varie materie e competenze contrattuali della nuova categoria: il dipartimento *INDUSTRIA* raggrupperà l'industria alimentare, quella connessa alle costruzioni e in generale la piccola e la media impresa, ossia gli ambiti in cui è possibile implementare una contrattazione di tipo aziendale. Un secondo comparto, denominato *TERRITORIO*, vedrà riuniti gli ambiti dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'artigianato che si caratterizzano fortemente per la contrattazione territoriale, per l'organizzazione in recapiti per seguire i Soci, per la *Bilateralità, di cui i Consigli Generali riconoscono l'importanza fondamentale come frutto dell'azione contrattuale, nell'assistenza ai lavoratori e come argine all'illegalità*. Infine nel dipartimento *AMBIENTE* confluiranno le varie materie della filiera del legno, la bonifica, la forestazione, gli enti strumentali regionali, la pesca e i temi dello sviluppo sostenibile, del welfare, della Responsabilità Sociale, della Green Economy.

Dipartimenti e coordinamenti a livello regionale (Figura 2)



Impegnano

in ambito territoriale, una nuova grande categoria che implichi una parziale ridefinizione dei compiti tra le categorie stesse e la CISL. Uno degli ambiti dove tale definizione assumerà i connotati dell'armonizzazione e del potenziamento dell'azione sarà proprio quello dei servizi a cui i Consigli Generali richiedono maggiore attenzione verso la tutela del Socio.

Confermano

che la formazione è il punto di partenza per la creazione della nuova categoria e dei futuri sindacalisti che la guideranno. Intendendo non solo la formazione dei dirigenti e degli operatori ma anche la formazione per i delegati.

Data questa nuova prospettiva è nostro auspicio concordare tra FAI e FILCA l'organizzazione di una formazione comune, con un unico responsabile e programmi di intervento unitariamente concordati, che coniughi le esigenze delle due categorie, confermando l'autonomia progettuale e organizzativa delle FAI FILCA del Veneto.

E' evidente che la nuova categoria dovrà sempre più puntare sulla formazione che potrà articolarsi a più livelli sia nazionale, sia per macroaree geografiche, sia a livello regionale e infine a livello territoriale per la formazione e l'alta formazione dei delegati, e per rispondere ai bisogni più specifici dei gruppi dirigenti locali.

Sostengono

che debba essere recuperata una sinergia tra ricerca e formazione, ovvero un potenziamento del sistema della ricerca che si abbini ad una ben consolidata attenzione per la formazione sindacale sia di carattere tecnico che culturale.

Alla formazione e alla ricerca si dovrà abbinare anche una particolare attenzione per la comunicazione. Per potenziare la capacità comunicativa della nuova struttura saranno attivati dei periodicamente flussi comunicativi e informazionali con gli iscritti attraverso il progetto *Comunicare con l'iscritto* (poetale web, comunicazione via sms, newsletter).

Auspicano,

consci che l'azione sindacale unisce alla funzione di tutela anche quella educativa, che l'impegno delle due Federazioni del Veneto debba essere finalizzato al perseguimento di un bene comune che tuteli il Socio anche al di fuori dell'ambito lavorativo, contribuendo alla costruzione di una società più equa e giusta.

Propongono

che i temi da riportare all'attenzione istituzionale e dell'opinione pubblica siano quello dello Sviluppo Sostenibile della Responsabilità Sociale di azienda e territorio, del welfare, della legalità, dei temi sociali tra cui l'aiuto e il sostegno ai più deboli, l'assistenza ai Soci e alle loro famiglie nella vita quotidiana, i temi della interculturalità, della migrazione e della nuova cittadinanza. Sul versante più strettamente sindacale le tematiche da sviluppare sono quelle relative agli interventi più incisivi per il rilancio del lavoro, tramite anche l'individuazione dei settori attualmente più attivi e la riqualificazione delle professionalità e quelle del contrasto alla corruzione e all'evasione fiscale, che inibiscono la crescita del Paese.

Condividono

che l'obiettivo ultimo sia quello di riuscire a cambiare le cose e che questo si possa fare cambiando prima noi stessi, per poi intervenire nel contesto politico e socio-economico.

Esprimono

che l'esigenza più immediata sia unire FAI e FILCA nell'intento di rafforzare sempre più la nostra CISL - in sintonia con le delibere nazionali, le disposizioni della riunione dei Consigli Nazionali congiunti del 13 novembre scorso, il documento delle Segreterie Regionali FAI FILCA del 9 ottobre 2013.

A questo fine i Consigli Generali FAI FILCA Veneto

ritengono

sia opportuno un coordinamento comune alle due categorie dei tre ambiti: giovani, migranti, donne, così da poter dar seguito con maggiore incisività alle politiche di parificazione dei diritti e tutela.

Concordano

nell'esprimere l'esigenza di programmare quanto prima una giornata di incontro tra i gruppi dirigenti delle due categorie: delegati, operatori, segreterie.